

Caro cittadino, io medico, ti scrivo

Il deficit principale e forse totale che c'è stato e c'è in questa pandemia è quello della comunicazione. E così, virtualmente, mi rivolgo al cittadino italiano, ai miei pazienti e a quelli dei colleghi. Fuori dai nostri studi c'è una battaglia che possiamo vincere solo assieme

Giuseppe Mittiga

Medico di Medicina Generale, Roma

Caro cittadino, il momento storico che stiamo vivendo da marzo 2020 non è normale, lo sai e qui, presso lo studio del tuo Mmg non potrai trovare normalità così come non c'è altrove. Per la tua sicurezza, per quella degli altri, nonché per la mia e per quella dei miei familiari. Come tuo medico debbo agire nel tuo bene e nel rispetto delle leggi scritte e non scritte, nel segno del buon senso. So bene che qui, tu, sano o malato, vuoi trovare un rifugio di serenità e sicurezza, ma essa è garantita proprio dalla limitazione, dai confini, dai "no" che io o la mia segretaria dobbiamo dirti.

Sai già che il mio lavoro non è un lavoro usuale e che vivo ogni giorno - formato e addestrato per questo - con il dolore, la morte, la sofferenza, e con decisioni difficili.

Ti chiedo di capire però. So che vorresti sentire la mia voce per lenire le tue paure, ma pur volendo non posso perché debbo scegliere. Debbo capire chi aiutare per primo.

Se hai una lesione cutanea di vecchia data stabilizzata nel tempo tu sai che essa non è un problema per la tua salute. Sii comprensivo verso gli altri e lascia spazio a chi sta seriamente male.

Se hai un dolore che tu stesso non definisci dolore, ma fastidio e ad esso non si accompagnano altri di-

sturbi significativi, in presenza di esami laboratoristico-strumentali da poco eseguiti, abbi pazienza e attendi.

Se l'ansia ti assale riferiscilo alla segretaria (è tenuta ai segreti come me), ti richiamerò. Sai bene che si tratta di ansia e ha mille motivi. L'affronteremo assieme.

► Quello che i mass media non dicono

In TV non ti dicono che il tuo medico di famiglia cerca di salvare vite durante questa emergenza Covid-19, ma credimi è così. Il 90% dei pazienti Covid-19 asintomatici e paucisintomatici viene gestito dai medici di medicina generale.

Non posso dirti il motivo per cui il tal paziente è entrato in studio; non posso per legge; non posso perché sicuramente non sopporteresti la sua storia e ti vergogneresti delle tue proteste.

Sii saggio. Il tuo medico è con te e cerca di fare il meglio per te. Ma non è un momento normale.

La salute passa da qui, ma è nelle tue mani, nel tuo buon senso e rispetto delle norme.

Se hai più di ottanta anni e ti ho detto che il dolore alla spalla è determinato da artrosi, vuole dire che pur essendo forte il dolore possiamo iniziare una terapia. Ti ho visitato in precedenza e non è

emerso nulla di significativo.

So che hai bisogno di me, ma vorrei esserci quando realmente tu avrai bisogno di me; sii generoso verso gli altri. Sto al telefono con la protezione civile, con il 112, con gli uffici Asl, con l'ospedale. Sii prudente. Temi i luoghi chiusi, passeggia all'aperto. Il tuo amico che appare star bene potrebbe essere senza sintomi, ma avere il Covid-19 o potrebbe infettarti perché è nella fase pre-sintomatica. Indossa bene la mascherina e cambiala. Vaccinati se è il tuo momento, altre strade non ce ne sono. Fuori c'è una battaglia che possiamo vincere solo assieme. Possiamo chiedere salute solo se contribuiamo a darla anche agli altri. Un caro saluto dal tuo medico di famiglia.

